



UNIVERSITÀ

pag. 10

L'Ateneo molisano tra i primi in Italia



Campobasso tra le prime città per numero di iscritti all'ultimo anno Università, ai molisani piace

Marco Branca

Il mito del posto "posto fisso": una illusione per molti giovani molisani ma non solo, secondo le ultime statistiche. Questo ideale sembra diventare ogni giorno di più un miraggio.....E' difficile pensare ad un posto a tempo indeterminato in un paese nel quale si predica flessibilità, il che porta inequivocabilmente alla precarietà ed un crescente rischio di disoccupazione a vita.

Nel contempo, secondo gli analisti del settore, prendono

corpo nuove illusioni che riguardano proprio il meridione, dove crescono sempre più gli iscritti all'università.

Questo riguarda anche la nostra regione. L'Università di Campobasso fa registrare un progresso delle iscrizioni del +10,1%, meglio ha fatto solo lo Iulm di Milano con un +10,3%, ma il valore più alto è stato toccato dall'ateneo di Bari con un netto +26,6%. Se si eccettua il dato dello Iulm, il risultato molisano e del Mezzogiorno in generale è più che doppio rispetto alle iscrizioni registrate al Nord nell'ultimo anno.

Bastano questi dati per tracciare lapalissiane conclusioni. Parola di Roberto Napoletano, vice-direttore del Sole24ore, giornale economico. Secondo il saggista, "resiste la grande illusione di nascere in una città, trovarci lavoro e viverci tutta la vita, ma in certi casi si riesce a fare di meglio: si cerca un impiego di comunicatore che non c'è; ci si laurea, ma il diploma conseguito rischia di essere quello della disoccupazione a vita."

Indubbiamente il Molise ha tratto grande vantaggio dal-

l'apertura dell'ateneo, il quale ha creato una mole notevole di flussi commerciali. Il tutto ha avuto positive ripercussioni soprattutto sul capoluogo di regione, dove è presente un polo universitario multivalente. Le facoltà di economia, di giurisprudenza, di agraria e di scienze delle comunicazioni, hanno creato un flusso di commerciale notevole. Per non parlare degli studenti in entrata e in uscita dalla città. Se questo ha riflessi positivi sull'intera economia regionale, d'altra canto queste valutazioni devono fare i conti con le tesi di un esperto della materia come Napoletano.

"Questa è l'Italia della grande illusione - scrive

Napoletano - e spesso, della grande mistificazione.

Il nostro Paese non ha solo il terzo debito pubblico al mondo, ma anche uno dei più clamorosi sommersi a livello planetario.

Sono molte le profonde questioni etiche che dovrebbero obbligare le coscienze a ribellarsi alla cultura del posto fisso, che è quella del contratto unico nazionale, ma ancor più e ancora prima non è la cultura delle garanzie, ma delle iper-garanzie, della inmovibilità, a favore di chi il posto ce l'ha, e dichiaratamente contro chi il posto non ce l'ha e non lo può avere. A favore dei garantiti, e contro i giovani."